

Il presente Ordine del Giorno è stato approvato, a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 17

Favorevoli 13: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, De Lillo, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Morini, Pacchioni, Poggi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 4: i consiglieri Galli, Montanini, Morandi, Santoro

Astenuti 10: i consiglieri Bortolotti, Campana, Chincarini, Cugusi, Malferrari, Rabboni, Rocco, Scardozi, Stella, Trande

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bussetti, Di Padova, Fantoni, Fasano, Pellacani.

“ Alla Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco del Comune di Modena

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

- che il 23 settembre 2016 è stato emanato il Decreto Legislativo 175/2016 TUSP (Testo Unico sulle Società a Partecipazione Pubblica) che è uno dei decreti attuativi della Legge 124/2015 di riforma della pubblica amministrazione con il quale si disciplina la costituzione, l'acquisto, il mantenimento e la gestione di società partecipate dalle Pubbliche amministrazioni;
- che la norma prevede anche che gli amministratori delle società controllate non possono essere dipendenti delle amministrazioni controllanti e che i Comuni non possono mantenere partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- che, con sentenza 251 del 9/11/2016 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale – fra gli altri – dell'articolo 18 della legge delega, nella parte in cui prevede l'adozione del decreto delegato previo semplice parere, anziché previa intesa, in sede di conferenza unificata;
- che, sebbene illegittimità costituzionale riguardi solo la legge delega e non direttamente i decreti delegati, tuttavia espone a rischi di impugnazione anche questi ultimi

Valutato

- che, però, alla luce anche della Sentenza della Corte Costituzionale sopra citata, quanto del successivo parere del Consiglio di Stato, sarà necessario adottare, da parte del Consiglio dei Ministri un Decreto correttivo dopo aver raggiunto un'intesa in sede di Conferenza Unificata e dopo aver acquisito i pareri del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari competenti;

Visto

- che con ordine del Giorno in data 26/10/2015 presentato dal Gruppo del Partito Democratico il Consiglio Comunale di Modena richiedeva il mantenimento della partecipazione nella società "Banca Popolare Etica soc. coop. per azioni";
- che, infatti, già la legge 23 dicembre 2014, n. 190, prevedeva all'art. 1, comma 611, che gli enti locali dessero avvio ad un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015;
- che il successivo comma 612 aveva assegnato ai Sindaci la competenza a definire e approvare, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie;

Visto

- che il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Modena, veniva adottato dal Sindaco il 30/3/2015;

Ritenuto

- che, la scelta del TUSP in ordine all'impossibilità che i dipendenti pubblici possano continuare ad essere amministratori nelle società controllate dall'ente pubblico, comporterà per il Comune di Modena notevoli aggravii di costi, che paiono non giustificati tenuto conto di come concretamente hanno operato le nostre partecipate;

Considerato

- che il mantenimento della partecipazione in "Banca Etica" non appare più possibile, tenuto conto che tale partecipazione non risulta essere strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Modena e che le attività svolte non sono comprese tra quelle ammesse dal TUSP;
- che il Comune di Modena possiede 775 azioni di Banca Etica Soc. coop. per azioni, per un valore nominale di € 40.687,50, pari allo 0,07% del capitale sociale;

Ritenuto

che tale partecipazione abbia un alto valore politico, in quanto Banca Etica ha come oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito applicando i principi della finanza etica; in particolare la società, per disposizione statutaria, si propone di "gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività. Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la società indirizza la raccolta ad attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo, in particolare mediante le organizzazioni non profit, le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza";

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1) Di attivarsi presso le Commissioni Parlamentari competenti interessando i parlamentari modenesi affinché nell'emanando Decreto correttivo che il CdM dovrà adottare, sia prevista la possibilità di:

- mantenere fra gli amministratori delle società controllate anche i dipendenti delle Amministrazioni controllanti, eliminando inoltre le relative cause di inconfiribilità e incompatibilità previste dalla normativa vigente, in quanto grazie alla presenza di personale delle amministrazioni controllanti risulterebbe perseguibile un oggettivo contenimento dei costi;

- mantenere le partecipazioni delle amministrazioni pubbliche nella società "Banca Popolare Etica soc. coop. per azioni", mediante una previsione espressa analoga a quella prevista per le società di gestione degli spazi fieristici;

2) ad attendere l'emanazione del citato Decreto correttivo prima di avviare la procedura di dismissione della partecipazione nella società "Banca Popolare Etica soc. coop. per azioni", prevista dalla revisione straordinaria di cui alla deliberazione del Consiglio comunale P.G. 2017/39783. ""